



Giovanni Giacomini Medaglia d'Oro al valor militare

di Bruno Squarcia

LA MOTIVAZIONE

Capopezzo, durante aspro combattimento, incurante del grave pericolo derivante dal fatto che le fanterie nemiche erano riuscite a stringere da presso la sua batteria e avevano aperto un violento fuoco di mitragliatrici e mortai, rimaneva sereno e impavido, mantenendo efficiente l'azione del pezzo ed infondendo, con il suo contegno calma e fiducia nei propri dipendenti.

Caduti feriti il comandante e il sottocomandante della batteria, vista ormai l'assoluta impossibilità di ogni ulteriore resistenza, faceva ripiegare i serventi salvando i congegni più validi e importanti del materiale. dopo essersi quindi assicurato che i suoi uomini fossero in salvo, imbracciava un fucile mitragliatore e, ritornato al pezzo, apriva il fuoco allo scoperto sul nemico ormai vicino. Con le armi in pugno, in un ultimo disperato tentativo di difesa del pezzo stesso, dando fulgido esempio di eroismo, di abnegazione e di spirito di sacrificio, immolava la vita per la Patria.

Chiafe e Bunich (fronte greco-albanese), 30 Dicembre 1940

raccontato che lei stessa, insieme a Giovanni, Olga Corpi e Laura Celani, in questa operetta aveva avuto ruoli importanti. Il protagonista de "Il piccolo Balilla" era stato un ragazzino, figlio di un poliziotto siciliano, Vito Ciancimino (che dopo mezzo secolo sarà sindaco di Palermo e salirà alle cronache nazionali per guai giudiziari).

"Giovannino" frequentava la quinta classe ed era molto ben voluto dal maestro Arturo Clerici. Successivamente Giovanni prende parte ad un'altra applaudita operetta: "La piccola olandese". Giacomini, aveva dimostrato di possedere una buona dizione ed una certa disinvoltura in scena, a fianco della protagonista, Laura Celani, ottenendo un lusinghiero



Sopra: 1930 - Giovanni Giacomini, dodicenne, protagonista al Teatro Ventidio Basso dell'operetta "La piccola olandese" ■ a fianco: il mariano Cesare Luzi ed il Serg. Magg. Giovanni Giacomini durante una breve licenza ad Ascoli

successo personale, e molta soddisfazione del suo Maestro Clerici.

Giovanni, ottenuta la licenza elementare, s'iscrisse alla Scuola Industriale, cominciò a far parte della squadra di calcio di Campo Parignano, ritirandosi definitivamente dalle scene teatrali.

Le spoglie dell'eroe rientrano ad Ascoli

Negli anni 60 le spoglie della Medaglia d'Oro Giovanni giacomini, sergente magg. della Divisione "fulia", sono

Gli anni giovanili di "Giovannino"

Giovanni, "Giovannino" per i genitori, era figlio d'arte. Il padre Iginò, molto conosciuto e ben voluto, era dotato di una bella voce da baritono. Faceva parte del coro lirico del Ventidio Basso, e partecipava a tutte le stagioni liriche del nostro Massimo. "Giovannino" ovviamente, era cresciuto in questa atmosfera, col padre che parlava sempre di "Barbier", "Bohème". Nel 1930 si era cimentato, sul palcoscenico del "Ventidio" nell'operetta "Il piccolo balilla" del Maestro Ranzato. Direttore artistico: Paolino Bonelli, "maestro" di alcune generazioni di giovani, e provetto fisarmonicista; direttore d'orchestra il prof. Attilio Palermi.

Mena Bellini, nostra informante di queste note, ci ha

